

Questa sera il consiglio comunale approverà i lavori di risanamento. Torna in votazione anche il bilancio ritirato per un vizio procedurale

Albenga "riconquista" il fortino

Loano cede gratuitamente la proprietà dell'edificio di piazza Europa. Ora il via al restauro

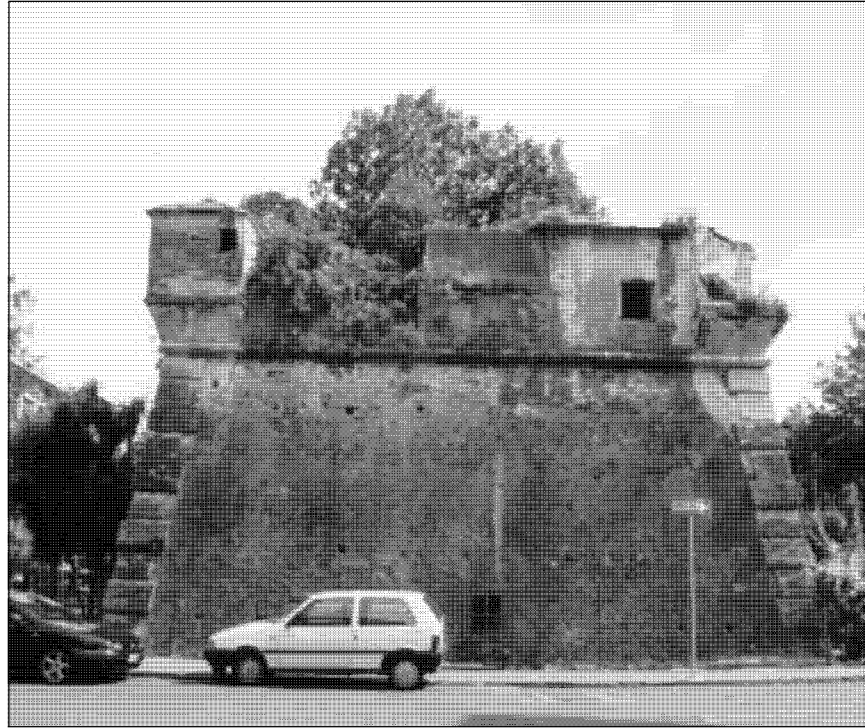
Albenga. Chiusa l'annosa querelle, il fortino Cinquecentesco torna a vivere e con lui tutta la zona di Piazza Europa conta di trovare nuova linfa e un po' più di tranquillità. L'iter burocratico dell'arcinota vicenda del fortino fino a ieri di proprietà del comune di Loano, che però si trova nel cuore del territorio albenganese, è finalmente concluso, e dopo la delibera con cui il consiglio comunale loanese ha ceduto a titolo gratuito il monumento alla città che lo ospita, oggi tocca all'amministrazione albenganese deciderne l'acquisizione.

Ma quel che più conta è che martedì pomeriggio il vicesindaco Franco Vazio, accompagnato dal consigliere Antonio Ballabio e dal dirigente Sandra Granata, ha incontrato i responsabili della soprintendenza ai Beni culturali ottenendo il via libera ai lavori di restauro, che dovrebbero cominciare nei prossimi mesi. Per il primo lotto di lavori (restauro conservativo e pulizia dell'interno) il bilancio di previsione che dovrà essere approvato questa sera mette a disposizione centoquarantaquattromila euro, cui dovrebbe seguire un secondo lotto (rifiniture e arredamenti) che sarà completato solo dopo che ne sarà decisa, sempre di concerto con la Soprintendenza, la destinazione definitiva che comunque dovrebbe riguardare ambiti culturali.

«Si apre finalmente una nuova stagione per il nostro fortino - commenta il sindaco Antonello Tabbò -, che finalmente siamo riusciti a riportare a casa. In tempi brevi lo 'regaleremo' finalmente alla città, che potrà godere di un bene che sino ad ora era rimasto nel libro dei sogni».

Il fortino, infatti, era da anni nel più totale abbandono visto che né Loano né Albenga avevano possibilità e interesse ad un suo riutilizzo.

Sul restauro del monumen-



Il fortino cinquecentesco di piazza Europa ad Albenga

to contano molto anche gli abitanti del quartiere, che confidano diventi il centro della riqualificazione della zona, l'ultima nel centro cittadino che ancora crei qualche problema per presenze troppo rumorose e poco gradite, dopo che i fenomeni di microcriminalità sembrano essersi spostati da piazza del Popolo e dal centro storico verso le frazioni e le zone periferiche.

Ma la seduta di questa sera (ore 19.30) del consiglio comunale dovrà occuparsi anche e soprattutto proprio dell'approvazione del bilancio, dopo il rinvio di qualche settimana fa quando un'eccezione procedurale di Roberto Schneck indusse la giunta a ritirare la pratica per la mancata consegna delle previsioni di

spesa ai consiglieri comunali. Una procedura, secondo l'assessore Giuseppe Pelosi, già seguita dalle precedenti amministrazioni, che però non ha convinto la minoranza, e la maggioranza decise di soprassedere all'approvazione del bilancio per evitare il rischio di ricorsi.

Risolte le questioni formali, adesso la discussione si sposta sui contenuti del documento economico, e la battaglia tra maggioranza e opposizione si annuncia serrata.

E il 'menu' della serata prevede altri piatti forti, a partire dalle interrogazioni presentate da diversi esponenti della minoranza su rifacimento della foce del Centa, sistema di videosorveglianza, centri commerciali, antenne per la

telefonia mobile, facoltà universitaria di agraria e attivazione del piano di protezione civile. Tutti temi caldi della vita cittadina, ma certamente il sindaco Antonello Tabbò risponderà anche alle accuse di trasformismo lanciate dalla Lega Nord con un volantino distribuito nei giorni scorsi in città, in cui si parla di pratiche edilizie avviate per seicento alloggi complessivi, grandi strutture di vendita e ovviamente della discarica di Cianciarini, argomento ricorrente in queste settimane. «Si distrugge un bosco secolare a scapito dei cittadini ma a favore di chi gestirà gli impianti con lautissimi guadagni» si legge sul volantino.

Luca Rebagliati